

# ***Calendario***

## ***2016***



***Santuario S.S. Annunziata***  
***Confraternita della Misericordia-Chieri***

|    |   |                            |               |
|----|---|----------------------------|---------------|
| 1  | V | Maria SS. Madre di Dio     |               |
| 2  | S | Ss. Basilio e Gregorio     | Ultimo quarto |
| 3  | D | S. Nome di Gesù            |               |
| 4  | L | S. Angela                  |               |
| 5  | M | S. Edoardo                 |               |
| 6  | M | Epifania                   |               |
| 7  | G | S. Raimondo                |               |
| 8  | V | S. Severino                |               |
| 9  | S | S. Adriano                 |               |
| 10 | D | Battesimo di Gesù          | Luna nuova    |
| 11 | L | S. Iginò                   |               |
| 12 | M | S. Arcadio                 |               |
| 13 | M | S. Ilario                  |               |
| 14 | G | S. Felice                  |               |
| 15 | V | S. Mauro                   |               |
| 16 | S | S. Tiziano                 |               |
| 17 | D | 2° T.O. S. Antonio Ab.     | Primo quarto  |
| 18 | L | S. Margherita              |               |
| 19 | M | S. Mario                   |               |
| 20 | M | S. Sebastiano              |               |
| 21 | G | S. Agnese                  |               |
| 22 | V | S. Vincenzo                |               |
| 23 | S | S. Emerenziana             |               |
| 24 | D | 3° T.O. S. Francesco di S. | Luna piena    |
| 25 | L | Conv. di S. Paolo          |               |
| 26 | M | Ss. Timoteo e Tito         |               |
| 27 | M | S. Angela                  |               |
| 28 | G | S. Tommaso                 |               |
| 29 | V | S. Papia                   |               |
| 30 | S | S. Martina                 |               |
| 31 | D | 4° T.O. S. Giovanni Bosco  |               |



Semine & Raccolti

La notte è lunga e poche sono le ore di luce, la luce gelida dell'inverno. Il freddo intenso tende a far salire la pressione arteriosa, mentre il terreno gelato e coperto di neve è duro come il cemento e mal si presta all'opera dell'uomo. Nei supermercati c'è ogni sorta di buone verdure.

(P.e.I Androon Society Corp.)

Storia della Diocesi di Torino

Il Concilio di Trento fu un vero miracolo storico: se si considera lo stato di depressione morale della Chiesa tra la seconda metà del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento non si riesce a capire come la Chiesa abbia potuto rialzare la testa. Cominciando da Roma: papi come Leone X e Alessandro VI possono essere considerati grandi mecenati ma certamente dal punto di vista evangelico erano uomini indegni del ruolo che rivestivano. C'è poco da dire: quando il buon Lutero accusava il Papato di aver dimenticato lo spirito evangelico aveva sacrosanta ragione. Se la corte papale era divenuta luogo di perdizione, le Diocesi e i relativi vescovi non stavano meglio; non c'è da stupirsi se anche il basso clero non fosse un esempio di moralità per il proprio gregge. Eppure qualcuno nel disordine generale ha saputo tener fede ai propri principi evangelici: umili sacerdoti di cui non sapremo mai il nome, frati, abati ed anche vescovi come S. Carlo Borromeo che sono riusciti a non farsi contagiare dalla peste e che pian piano hanno preparato la rimonta. È uno dei rari casi nella storia in cui una Istituzione è riuscita a riformare profondamente se stessa partendo dal di dentro e senza violenza: chi la dura la vince, ovvero lo Spirito Santo non è un'opinione.

Antiche scritture: Capitale Rustica

È la scrittura che abbiamo imparato tutti a scuola quando la maestra ci faceva fare le aste e poi poco alla volta le lettere dell'alfabeto. È la scrittura forse più comune al mondo, tutti la sanno leggere, e per questo gli antichi romani la utilizzavano anche per le iscrizioni sulla pietra, sui monumenti ecc. Questo esempio risale al periodo in cui l'Impero romano era al tramonto, la bella regolare scrittura del periodo classico è ora sostituita da questi caratteri più irregolari, meno calligrafici e per questo i paleografi la chiamano "Capitale Rustica". Non crediate però che i contemporanei di Cicerone usassero questa scrittura nella vita quotidiana: questa andava bene solo per i libri e le lapidi. Per l'uso corrente si usava un corsivo tutto zampe di gallina indecifrabile a tutti salvo pochi esperti.

"Nonno, perché ci sono persone buone e persone cattive?"

"Perché dentro di ognuno di noi ci sono due lupi, uno buono e uno cattivo, che si combattono".

"Ma allora chi dei due vincerà?"

"Quello che avrai nutrito di più".

I santi del calendario

Se confrontate vari calendari, scoprirete che le festività dei Santi non corrispondono: vuoi perché il loro numero supera ampiamente quello dei giorni dell'anno per cui ogni giorno può essere dedicato a due o tre santi, vuoi perché ogni Diocesi ne ricorda qualcuno in particolare. Questo calendario rispetta quanto proposto dal calendario liturgico della Diocesi di Torino, operando una scelta a favore delle figure più note ma anche dei nomi propri più diffusi; ecco perché vi troverete il Beato Piergiorgio Frassati, il Beato Antonio Rosmini, don Carlo Gnocchi e tanti altri nomi vicini alla nostra memoria di piemontesi. Troverete anche altri santi meno noti ma portatori di una testimonianza oggi significativa, o anche legati a leggende curiose.

I Re Magi

Tutti conoscono la storia dei Re Magi, del loro incontro con il crudele Erode, della visita a Gesù bambino e dei loro doni. Svariate sono le interpretazioni su di loro: ci fu chi li vide dei sapienti d'altre religioni, chi dei re provenienti dai confini del mondo. Molte leggende li fanno provenire dalla Madia, regione della Persia, e il loro nome, Madi, divenne in seguito Magi. Nel nostro Trentino e altre valli limitrofe, la loro storia è molto sentita, tanto che sull'architrave delle porte esterne delle baite figurano incise le iniziali dei loro nomi: G (Gaspar), B (Baltasar), M (Melchior). Osservando anche i dipinti più antichi, vediamo che gli stessi artisti furono influenzati dalle molte interpretazioni e vestirono questi mitici personaggi con abiti persiani, greci e bizantini. Sul fatto che l'offerta dei doni e l'adorazione contengano un preciso valore di riconoscimento della divinità di Gesù, i Padri della Chiesa sono

Questo mese faccio gli auguri a . . . .

Associazione CARREUM POTENTIA

Ha sede presso i locali della Confraternita della Misericordia: p.za Trieste 1 - cell 388 356 25 72

Fondo Ambiente Italiano

Via degli Olmi 21 - Chieri. Ref. Per Chieri: Giorgio Nepote.

Lascia volare lo spirito

Grazie, Signore, perché ci hai dato l'amore capace di cambiare la sostanza delle cose.

Quando un uomo e una donna diventano uno nel matrimonio non appaiono più come creature terrestri ma sono l'immagine stessa di Dio.

Così uniti non hanno paura di niente. Con la concordia, l'amore e la pace l'uomo e la donna sono padroni di tutte le bellezze del mondo. Possono vivere tranquilli, protetti dal bene che si vogliono secondo quanto Dio ha stabilito.

Grazie, Signore, per l'amore che ci hai regalato.

Giovanni Crisostomo

tutti sostanzialmente d'accordo; così, infatti, scrive Ireneo: "... Per mezzo dei loro doni essi mostravano chi era Colui che si doveva adorare. Essi gli offrivano mirra perché doveva morire per il genere umano; oro perché era Re ed il suo Regno non avrebbe avuto fine; incenso perché era Dio".



|                                       |                                  |
|---------------------------------------|----------------------------------|
| <b>1 L</b> S. Raimondo                | <i>Ultimo quarto</i>             |
| <b>2 M</b> Presentazione del Signore  |                                  |
| <b>3 M</b> S. Biagio                  |                                  |
| <b>4 G</b> S. Nicola                  |                                  |
| <b>5 V</b> S. Agata                   |                                  |
| <b>6 S</b> S. Paolo Miki              |                                  |
| <b>7 D</b> 5° T.O. S. Riccardo        |                                  |
| <b>8 L</b> S. Girolamo Em.            | <i>Luna nuova</i>                |
| <b>9 M</b> S. Apollonia               |                                  |
| <b>10 M</b> CENERI                    | <i>Celebrazione penitenziale</i> |
| <b>11 G</b> S. Maria di Lourdes       |                                  |
| <b>12 V</b> Ss. Martiri di Abitene    |                                  |
| <b>13 S</b> S. Benigno                |                                  |
| <b>14 D</b> I° di QUARESIMA           |                                  |
| <b>15 L</b> S. Claudio                | <i>Primo quarto</i>              |
| <b>16 M</b> S. Giuliana               |                                  |
| <b>17 M</b> Ss Sette Fondatori OSM    |                                  |
| <b>18 G</b> S. Giovanni da Fiesole    |                                  |
| <b>19 V</b> S. Mansueto               |                                  |
| <b>20 S</b> S. Leone                  |                                  |
| <b>21 D</b> II° di QUARESIMA          |                                  |
| <b>22 L</b> Cattedra di San Pietro    | <i>Luna piena</i>                |
| <b>23 M</b> S. Policarpo              |                                  |
| <b>24 M</b> S. Modesto                |                                  |
| <b>25 G</b> S. Cesario                |                                  |
| <b>26 V</b> S. Alessandro             |                                  |
| <b>27 S</b> S. Gabriele               |                                  |
| <b>28 D</b> III° di QUARESIMA         |                                  |
| <b>29 L</b> S. Giusto                 |                                  |
| Questo mese faccio gli auguri a ..... |                                  |



Semine & Raccolti

È ora, è ora ! Mettiti gli stivali e armati di zappa vanga e rastrello. Via le erbacce, le foglie secche dell'inverno, lascia un terreno lavorato in profondità e ben sminuzzato. Semine sì, ma solo sotto serra: cicoria, spinaci, biette, piselli in luna crescente; aglio, cipolle, ravanelli in luna calante; e poi speriamo bene.

Storia della Diocesi di Torino

Il Concilio fu prima di tutto un atto di rottura con il passato, una sorta di rifondazione della Chiesa, con dettami e norme che ne costituirono la struttura portante fino al Vaticano II dei nostri tempi. Intanto, se sei vescovo di una Diocesi, tu li devi rimanere a governare la tua gente, non puoi più nominare un tuo vicario e poi andare a spasso per il mondo o magari alla corte del Papa. E se sei prete non puoi occuparti solo degli affari tuoi e di rastrellare soldi per i tuoi nipoti: tuo primo pensiero deve essere la gente che ti è stata affidata per aiutarla ad andare incontro al Signore.

Ma anche per il popolo ci furono grosse novità: tutti i battezzati dovevano essere iscritti in un libro dei Battesimi - nasceva la prima carta di identità! - ed anche i morti andavano ricordati in un apposito libro perché restasse traccia del loro passaggio su questa terra. E infine i matrimoni venivano regolati da apposite leggi canoniche e di essi si teneva un registro con tanto di firme e testimoni. Possono sembrare delle banalità, ma per la prima volta anche i poveri cominciarono ad avere una loro storia. L'Ufficio di Stato Civile fu istituito nel Regno d'Italia solo nel 1866.

Lascia volare lo spirito

Credo in un solo Dio che è padre, fonte sorgiva di ogni vita, di ogni bellezza, di ogni bontà. Da lui vengono e a lui ritornano tutte le cose. Credo in Gesù Cristo, figlio di Dio e figlio dell'uomo, immagine visibile e trasparente dell'invisibile volto di Dio, immagine alta e pura del volto dell'uomo così come lo ha sognato il cuore di Dio. Credo nello Spirito Santo che vive e opera nella profondità del nostro cuore per trasformarci tutti a immagine di Cristo. Credo che da questa fede fluiscano le certezze più essenziali della nostra vita: la comunione dei Santi e delle cose sante che è la Chiesa, la Buona Novella del perdono dei peccati, la speranza della risurrezione che ci dona la certezza che nulla va perduto della nostra vita: nessun frammento di bontà o di bellezza, nessun sacrificio per quanto nascosto o ignorato, nessuna lacrima e nessuna amicizia.



I luoghi di bon Bosco: Chieri, Santa Margherita

La Candelora

Il 2 febbraio la liturgia cristiana festeggia la Presentazione di Gesù al Tempio e la Purificazione di Maria quaranta giorni dopo il parto, come prescritto dalla legge ebraica. Questa festa, popolarmente chiamata della Candelora perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo, in realtà sostituì quella dei lupericali pagani, anch'essi a carattere purificatorio. Ogni regione l'ha adattata ai propri usi e costumi; nel Napoletano, ad esempio, un tempo si correva per le strade con ceri, torce e fiaccole. Nel paesino austriaco di Eisenkappel, ogni anno si svolge un bellissimo corteo di bambini che, recando dei lampioncini di cartone e tela bianca e rossa, vanno al fiume e li fanno portare via dalla corrente, in ricordo di una terribile alluvione da cui il paese si era salvato per la fede dei suoi abitanti. Oggi la festa ha perduto le sue manifestazioni popolari, ma resta sempre suggestiva e solenne l'offerta dei ceri al Papa. La Candelora segna anche la fine dell'inverno. Nei paesi nordici si crede che in quel giorno l'orso esca dalla tana a vedere che tempo fa: se è nuvoloso, con tre salti annuncia la fine dell'inverno, se è sereno, rientra nella tana prevedendo altri quaranta giorni di freddo.

Che fiore è ?

Che non patisca il freddo lo si vede subito, spunta tranquillamente sotto la neve e lo possiamo trovare in estese fioriture tra la fine di Gennaio e tutto febbraio in montagna ma anche sulla collina torinese, a piccoli ciuffi nel sottobosco. Buca la neve e infatti è un ....

Il Museo delle Contadinerie e del Giocattolo Antico

Ad Andezeno, presso l'Azienda vitivinicola Balbiano, sorge questo museo, frutto della passione di Franco Balbiano per il collezionismo di antichi giocattoli e di oggetti utilizzati tra '800 e '900 nella vita quotidiana e nel lavoro. Nella sezione dei giocattoli sono esposti circa 500 oggetti di latta o di legno, molti soldatini e 163 trottole di forme e materiali diversi; queste ultime raccolte dal collezionista arignanese Piero Donati. Si possono ammirare trenini, macchine a pedali, teatri dei burattini, marionette, bambole, strumenti musicali e fra gli oggetti più curiosi: un asino a dondolo, un mastino che abbaia tirando il guinzaglio e le pecore a dondolo che belano. (Andezeno, corso Vittorio Emanuele II, 1. Tel. 011-9434044)

Scuole di alfabetizzazione per le donne in 8 villaggi

Costruzione di un Centro di recupero per bambini denutriti

Perforazione pozzi e installazione pompe

Riabilitazione diga per raccolta acqua piovana per coltivazione degli ortaggi

Campi di lavoro e amicizia in Burkina Faso

www.camsafa.org

fsgalbino@camsafa.org

Villa Brea



|    |               |                         |                           |
|----|---------------|-------------------------|---------------------------|
| 1  | M             | S. Felice               |                           |
| 2  | M             | S. Angela della Croce   | Ultimo quarto             |
| 3  | G             | S. Marino               |                           |
| 4  | V             | S. Casimiro             |                           |
| 5  | S             | S. Teofilo              |                           |
| 6  | D             | IV° di QUARESIMA        | S. Vittorino              |
| 7  | L             | Ss. Perpetua e Felicità |                           |
| 8  | M             | S. Giovanni di Dio      |                           |
| 9  | M             | S. Francesca Romana     | Luna nuova                |
| 10 | G             | S. Vittore              |                           |
| 11 | V             | S. Sofronio             |                           |
| 12 | S             | S. Massimiliano         |                           |
| 13 | D             | V° di QUARESIMA         | S. Cristina               |
| 14 | L             | S. Matilde              |                           |
| 15 | M             | S. Luisa di Marillac    | Primo quarto              |
| 16 | M             | S. Ilario               |                           |
| 17 | G             | S. Patrizio             |                           |
| 18 | V             | S. Cirillo              |                           |
| 19 | S             | S. Giuseppe             |                           |
| 20 | D             | DELLE PALME             |                           |
| 21 | L             | S. Nicola               | Equinozio di primavera    |
| 22 | M             | S. Lea                  |                           |
| 23 | M             | S. Turibio              | Pasqua Ebraica Luna piena |
| 24 | Giovedì Santo |                         |                           |
| 25 | Venerdì Santo |                         |                           |
| 26 | Sabato Santo  |                         |                           |
| 27 | D             | Pasqua di Resurrezione  |                           |
| 28 | L             | dell'Angelo             |                           |
| 29 | M             | S. Guglielmo Templer    |                           |
| 30 | M             | S. Secondo              |                           |
| 31 | G             | S. Beniamino            | Ultimo quarto             |



**Semine & Raccolti**  
Aria di primavera, gli uccellini cinguettano, gli ortolani lavorano. Sotto serra puoi seminare basilico, cavolo, lattuga, peperone, cetriolo, zucchini, sedano, pomodoro, melanzana, melone, tutto per la produzione di piantine che andranno poi diradate; per il raccolto devi accontentarti di cavolo e cicoria sopravvissuti all'inverno.

**Storia della Diocesi di Torino**

Il chierese Broglia fu molto acuto nell'individuare la causa della peste che affliggeva la Chiesa nel difetto di formazione del clero. Prima del Concilio la strada che portava al sacerdozio non si discostava molto da un apprendistato: il parroco che ti insegna a leggere e scrivere, qualche parola di latino, pochi rudimenti di teologia, i riti liturgici e tutto era fatto. I candidati al sacerdozio erano poi ordinati dal vescovo che neppure li conosceva e inviati a ricoprire qualche incarico pastorale. Il livello morale del clero non era molto superiore a quello dei

**Antiche Scritture: Unciale**

Con la fondazione di Costantinopoli quegli anni si stavano producendo, sono redatti con questa scrittura, che venne detta Unciale.

**Museo Civico di Riva del Paesaggio Sonoro**

Il Museo ha sede in un prestigioso palazzo, un tempo di proprietà dei conti Grosso di Brozolo e si trova a Riva presso Chieri. La sola visita alle stanze di questa magnifica e antica abitazione soddisferebbe qualsiasi cultore delle belle arti. A partire dall'atrio si sale, attraverso un monumentale scalone alle stanze superiori che hanno, ognuna, una caratteristica della tradizione a cui si riferiscono: la Sala Etrusca con bassorilievi riferiti all'arte greca; nel salone delle feste è dipinto Giove, le Nereidi, i Dioscuri e altre divinità. Si passa quindi alla Sala Cinese dove i dipinti o pannelli raffigurano il percorso della lavorazione della seta. Nel 1700 era molto diffusa l'imitazione dell'arte cinese. Si passa infine alla Saletta della Caccia dove è dipinta una quantità di animali notturni e acquatici, poi la Sala dei Paesaggi, decorata con pannelli rievocanti motivi naturalistici, e infine la Sala delle Stampe che pur essendo stata lo studio del Conte è decorata con Centauri e altre forme mitologiche che svolazzano nella stanza. A questa raccolta, nel 2011 si è aggiunta una raccolta più inedita, si potrebbe dire unica, quella del Paesaggio Sonoro. Un professore geniale, oltre che cultore delle "buone cose" contadine, ha riunito una quantità incredibile di oggetti, suoni e sensazioni che ci riportano, in maniera commovente alle nostre origini. Da questo assemblaggio il Prof. Torta ha ricavato della musica che ci aiuta a ricordare il tempo che fu. tel.339.8400867

**Lascia volare lo spirito**

*Non vivere su questa terra  
come un inquilino o come  
un villeggiante nella natura.  
Vivi in questo mondo  
come fosse la casa di tuo padre.  
Credi al grano, alla terra, al mare  
ma prima di tutto ama l'uomo.  
Ama la nube, la macchina, il libro  
ma prima di tutto ama l'uomo  
Senti la tristezza del ramo  
che secca,  
del Pianeta che si spegne,  
dell'animale ferito,  
ma prima di tutto  
la tristezza dell'uomo.  
Che tutti i beni terrestri  
ti diano a piene mani la gioia,  
che l'ombra e la luce  
ti diano a piene mani la gioia,  
che le quattro stagioni  
ti diano a piene mani la gioia,  
ma prima di tutto che l'uomo  
ti dia a piene mani la gioia.  
(Nazim Hikmet)*

*La stupidità  
umana  
è un nemico  
contro cui  
Anche  
gli Dei  
combattono  
invano*

**Coppie inseparabili: San Patrizio e il Pozzo**

Il Beato Patrizio predicava in Irlanda con poco successo e chiese a Dio un segno per rendere più efficace la sua parola. Dio gli ordinò di tracciare col bastone un cerchio sulla terra; il santo ubbidì e sotto il suo bastone apparve una voragine senza fondo, il pozzo del Purgatorio. Fu rivelato a Patrizio che la discesa nel pozzo comportava gravissimi rischi, molti non ne sarebbero più usciti ma coloro che vi fossero rimasti indenni dalla mattina alla mattina seguente non avrebbero dovuto più soffrire altra penitenza dopo la morte. Il nobile Nicola, gran peccatore pentito, volle scendere nel pozzo per espiare le sue colpe. Dopo quindici giorni di dura penitenza si fece aprire la porta del pozzo e iniziò la sua discesa nell'aldilà in mezzo a tormenti indescrivibili ma, invocando il nome di Gesù, li attraversò indenne e giunse fino alla porta dell'Inferno.

Sulla via del ritorno dovette ancora affrontare un lungo ponte insidioso e si ritrovò nel Paradiso Terrestre e infine tornò tra i vivi raccontando a tutti la storia che aveva vissuto ed esortando a vivere nella giustizia per non finire in quel luogo di dolore. Il Pozzo di San Patrizio è una anticipazione del Purgatorio di Dante.

**Questo mese faccio gli auguri a .....**

**AIDAS**  
Via Giovanni XXIII 8/b  
10023 Chieri (TO)  
Tel/Fax: 011.942.44.12 -  
339.14.98.289 (Pallaro)  
donatorisangue.aidas.chieri@hotmail

**FIDAS**  
Ass. Donatori di Sangue del Piemonte  
Via Zali 32 CHIERI - Tel 011/947294  
Senza finalità di lucro, sviluppa e coordina la propaganda trasfusione, promuove una più diffusa coscienza della donazione "volontaria, anonima, gratuita, e responsabile", assiste il donatore e ne tutela la salute.

**AVIS**  
Ass. Volontari Italiani Sangue  
via Giovanni XXIII, 8/b - Chieri  
tel. 0119478316  
cell 329 819 6535

**CROCE ROSSA ITALIANA**  
Comitato locale di Chieri  
Via San Silvestro, 14  
Chieri  
Tel. 0119471810  
cl.chieri@cri.it  
Ente pubblico non economico su base volontaristica, con lo scopo di assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace sia in tempo di conflitto anche in ambito internazionale.

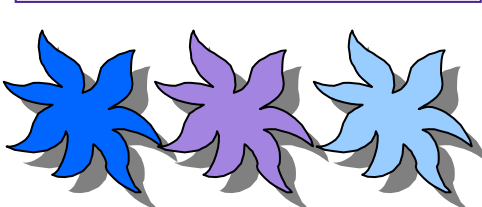


|    |   |                           |                                       |
|----|---|---------------------------|---------------------------------------|
| 1  | V | S. Ugo                    |                                       |
| 2  | S | S. Francesco da Paola     |                                       |
| 3  | D | II° di Pasqua             | Festa del Santuario<br>SS. Annunziata |
| 4  | L | S. Isidoro                | Bibbia in Santuario:<br>I Patriarchi  |
| 5  | M | S. Irene                  |                                       |
| 6  | M | S. Pietro da Verona       |                                       |
| 7  | G | S. Giovanni de la Salle   | Luna nuova                            |
| 8  | V | S. Giulia                 |                                       |
| 9  | S | S. Liborio                |                                       |
| 10 | D | III° di Pasqua            |                                       |
| 11 | L | S. Gemma Galgani          | Bibbia in Santuario:<br>I Patriarchi  |
| 12 | M | S. Giulio I°              |                                       |
| 13 | M | S. Martino I°             |                                       |
| 14 | G | S. Lamberto               | Primo quarto                          |
| 15 | V | S. Cesare de Bus          |                                       |
| 16 | S | S. Bernardetta            |                                       |
| 17 | D | IV° di Pasqua             |                                       |
| 18 | L | S. Atanasia               | Bibbia in Santuario:<br>I Patriarchi  |
| 19 | M | S. Leone IX°              |                                       |
| 20 | M | S. Aniceto                |                                       |
| 21 | G | S. Anselmo                |                                       |
| 22 | V | S. Gaio                   | Luna piena                            |
| 23 | S | S. Giorgio                |                                       |
| 24 | D | V° di Pasqua              |                                       |
| 25 | L | S. Marco Ev.              | Bibbia in Santuario:<br>I Patriarchi  |
| 26 | M | S. Pascasio               |                                       |
| 27 | M | S. Zita                   |                                       |
| 28 | G | S. Luigi                  |                                       |
| 29 | V | S. Caterina da Siena      |                                       |
| 30 | S | S. Giuseppe B. Cottolengo | Ultimo quarto                         |



**Semine & Raccolti**  
Dai che comincia il bello!  
Intanto ravanelli, spinaci e lattughina tenera sono già pronti per la tua tavola. E poi è ora di trapiantare peperoni, pomodori, basilico, cetriolo, zucchino, costine e quant'altro, sempre con un occhio al tempo perché una gelata qui da noi potrebbe ancora arrivare. In piena terra insalate e fagiolini con luna crescente. Attento alle lumache, ai pidocchi e alle erbe infestanti.

**Lascia volare lo spirito**  
*O Grande Spirito, la cui voce io sento nei venti ed il cui respiro dà vita a tutto il mondo, ascoltami.*  
*Vengo davanti a te, uno dei tuoi tanti figli.*  
*Sono piccolo e debole, ho bisogno della tua forza e della tua saggezza.*  
*Lasciami camminare tra le cose belle e fa che i miei occhi ammirino il tramonto rosso e oro.*  
*Fa' che le mie mani rispettino ciò che hai creato, e le mie orecchie siano acute nel sentire la tua voce.*  
*Fammi saggio, così che io conosca le cose che tu hai insegnato al mio popolo, le lezioni che hai nascosto in ogni foglia, in ogni roccia.*  
*Cerco forza, non per essere superiore ai miei fratelli ma per essere abile a combattere il mio più grande nemico, me stesso.*  
*Fa' che io sia sempre pronto a venire a te con mani pulite e occhi dritti, così che quando la vita svanisce come luce al tramonto, il mio spirito possa venire a te senza vergogna.*  
  
(Volpe Gialla, capo Sioux)



**Che fiore è ?**  
I botanici mi hanno chiamato “orecchio di topo”, ma vi sfido a trovare un topo con le orecchie come i miei petali. Vi sorrido nascosto tra l'erba e la rugiada del mattino. Vi prego, non dimenticatevi di me. Sono il ...

**Questo mese faccio gli auguri a . . . . .**

## Storia della Diocesi di Torino

La successione al grande Broglia dimostra quanto forti fossero le resistenze alle nuove idee conciliari e di come, soprattutto tra gli alti prelati, fosse ancora diffuso il malcostume. Il savoiaro Filiberto Milliet che successe al Broglia nel 1618, creò problemi all'allora vescovo di Ginevra Francesco di Sales e si dimostrò in tutto e per tutto un relitto di un inglorioso passato. Dopo il suo episcopato durato sette anni, sulla cattedra di San Massimo salì un domenicano, Giovanni Battista Ferrero, che morì dopo

solo dieci mesi e lasciò poche tracce della sua attività pastorale. Erano tempi difficili: guerre tra la Spagna e la Francia di Richelieu, la terribile peste del 1629 - 1630 che spopolò Torino (e Chieri) con strage di clero e fece chiudere anche il seminario nel 1631. Ma soprattutto un'altra peste invisibile: la povertà che si abbattava sul Piemonte, devastato dalle lotte dinastiche interne ai Duchi di Savoia, l'onda lunga delle guerre di religione, il brigantaggio, l'anarchia sociale.

### Il Museo dell' Archeologia

La M.A.C. (MOSTRA ARCHEOLOGICA CHIERI) è situata in tre sale dei locali seminterrati del Municipio di Chieri e contiene reperti frutto di numerose indagini archeologiche effettuate negli anni in varie zone della città. È allestita su tre nuclei tematici: le merci e i commerci in epoca romana, con esposizione di anfore; il mondo dei morti, con corredi funebri; le fornaci del Medioevo, con produzioni ceramiche locali. Di particolare interesse è un esemplare di anfora utilizzata probabilmente per il trasporto dell'allume, materia prima utilizzata anche per la tintura delle stoffe; altrettanto interessante il caso della tomba 35 (le indagini hanno portato alla luce 47 tombe), il cui corredo è costituito da ben 19 oggetti, molti dei quali esposti. Attualmente il Comune di Chieri sta pensando a un progetto che preveda nuove raccolte di reperti archeologici fino ad oggi non visibili al pubblico e ad un miglior sistema di comunicazione della MAC stessa.



*E quando sono arrivato dove volevo, ho scoperto che non mi bastava.*  
(Dorian Grey)

**Governare significa fare in modo che i disonesti abbiano paura e gli onesti stiano tranquilli.**  
(Clemenceau)

### Coppie inseparabili: San Giorgio e il Drago

Le notizie storiche certe su di lui sono assai tenui: un'epigrafe greca del 368 d.C. parla di “una casa dei santi martiri Giorgio e compagni”, a quell'epoca risalgono anche i resti archeologici di una chiesa intitolata al suo nome. Nel Medioevo i crociati sostennero di essere stati assistiti da San Giorgio mentre stavano per essere sconfitti dai Saraceni presso Antiochia nel 1089. È in questo periodo che nasce la leggenda del drago. In uno stagno salmastro della Libia si nascondeva un drago che sterminava gli abitanti di una città vicina con il suo alito pestilenziale;

unico modo per placarlo era l'offerta quotidiana di due giovani estratti a sorte. E un giorno la sorte cadde sulla figlia del re. Nei pressi dello stagno attendeva di essere divorata dal mostro quando Giorgio, passando per caso di là ed udita la triste vicenda, affrontò il drago e lo trafisse mortalmente con la sua lancia. Liberati dall'incubo, gli abitanti della città si convertirono alla fede in Cristo. La leggenda ebbe una vasta diffusione soprattutto in Egitto dove molte chiese gli furono dedicate.



**L. I. D. A.**  
LEGA ITALIANA  
DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI

Telefonare al 3475915172.

L.I.D.A. - Sezione di Chieri  
www.gattiledichieri.it - lidachieri@gattiledichieri.it

**AVO CHIERI**  
Associazione Volontari Ospedalieri Onlus

Per informazioni ed iscrizioni :  
tel 011 947 28 98  
cell 329 0189001

Regala 2 ore alla settimana a persone sole in ospedale e nelle case di riposo.

**CENTRO DI AIUTO ALLA VITA CHIERI**  
C.A.V.  
Centro di Aiuto alla Vita  
Via Giovanni XXIII, 8 - Chieri  
Tel. 3336109423  
cavchieri@libero.it



|    |   |                           |               |
|----|---|---------------------------|---------------|
| 1  | D | VI° di Pasqua             |               |
| 2  | L | S. Atanasio               |               |
| 3  | M | Ss. Filippo e Giacomo     |               |
| 4  | M | S. Antonina               |               |
| 5  | G | S. Gottardo               |               |
| 6  | V | S. Domenico Savio         | Luna nuova    |
| 7  | S | S. Domitilla              |               |
| 8  | D | ASCENSIONE                |               |
| 9  | L | S. Isaia Profeta          |               |
| 10 | M | S. Cataldo                |               |
| 11 | M | S. Ignazio da Laconi      |               |
| 12 | G | S. Pancrazio              |               |
| 13 | V | B.V. Maria di Fatima      | Primo quarto  |
| 14 | S | S. Domenica Mazzarello    |               |
| 15 | D | PENTECOSTE                |               |
| 16 | L | S. Ubaldo                 |               |
| 17 | M | S. Pasquale Baylon        |               |
| 18 | M | S. Giovanni I°            |               |
| 19 | G | S. Ivo                    |               |
| 20 | V | S. Bernardino da Siena    |               |
| 21 | S | S. Cristoforo Mag.        | Luna piena    |
| 22 | D | SS. TRINITA'              |               |
| 23 | L | S. Onorato                |               |
| 24 | M | S. Maria Ausiliatrice     |               |
| 25 | M | S. Beda                   |               |
| 26 | G | S. Filippo Neri           |               |
| 27 | V | S. Agostino di Canterbury |               |
| 28 | S | S. Germano                |               |
| 29 | D | Corpo e Sangue di Cristo  | Ultimo quarto |
| 30 | L | S. Giovanna d'Arco        |               |
| 31 | M | S. Silvio B.              |               |



**Semine & Raccolti**

Siamo nel pieno del lavoro. Ormai si può seminare di tutto in piena terra ed è tempo di diradare le piantine seminate nei mesi scorsi e metterle a dimora. Raccogliamo fagiolini, piselli, lattuga, spinaci e ancora ravanelli. È opportuno sostituire il telo di nylon della serra con rete antigrandine e fare attenzione alle erbacce e all'oidio, la muffa bianca, su cui occorre intervenire tempestivamente.

**Storia della Diocesi di Torino**

Mons. Ferrero morì nel 1627 ma passarono cinque anni prima che fosse nominato un nuovo arcivescovo, e questi fu Antonio Provana, che si era distinto in passato come ambasciatore dei Savoia a Venezia. Era un uomo di grande cultura e un fine diplomatico, qualità non indifferente nei tempi difficili che il Piemonte viveva, e fu anche vescovo saggio e uomo di Dio. Visitò la Diocesi e celebrò un Sinodo secondo le norme conciliari che cercò di affermare con diligenza. Ciò che fa di lui un personaggio singolare è che fu

un vescovo povero come povera era la sua gente. Non c'era allora un Palazzo Arcivescovile e Antonio Provana per tutto il tempo fu ospite del fratello Ottavio dei conti di Collegno che con grande generosità volle provvedere al suo mantenimento ed anche alle spese che la Diocesi doveva affrontare. Quando morì nel 1640 nulla era cambiato, povertà e disordini sociali non erano cessati ma per la prima volta un vescovo aveva condiviso la fatica di vivere della sua gente.

*Al termine di ogni sera non chiederti quanto hai raccolto: domandati invece quanto hai seminato.*

**Il Museo Martini di Storia dell'Enologia**

Inaugurato nel 1961 per il primo Centenario dell'Unità d'Italia, ha sede a Pessione (Chieri). Sorse grazie al conte Lando Rossi di Monteleira, allora amministratore delegato della Martini & Rossi, appassionato di archeologia, che donò all'azienda la sua collezione di reperti in terracotta riguardanti il vino dal secondo millennio a. C. La collezione, arricchita da altri pezzi (anfore vinarie, crateri, coppe e bicchieri, torchi, carri, tini, botti, ecc.), è posta in una ambientazione ideale nelle numerose sale con i mattoni a vista nelle pareti e nelle volte delle antiche cantine della villa settecentesca, sede del primo stabilimento a Pessione, risalente al 1864. (Tel. 011-94191)

**Lascia volare lo spirito**

*Signore, mio Dio, io ti ringrazio perché hai portato a termine questo giorno; io ti ringrazio perché hai dato riposo al corpo e all'anima. La tua mano era su di me e mi ha protetto e difeso. Perdona tutti i momenti di poca fede e tutte le ingiustizie di questo giorno e aiutami a perdonare tutti coloro che sono stati ingiusti con me. Fammi dormire in pace sotto la tua protezione e preservami dalle insidie delle tenebre. Ti affido i miei cari, ti affido questa casa, ti affido il mio corpo e la mia anima. Dio, sia lodato il tuo nome.*

*Dietrich Bonhoeffer*

**Antiche scritture: la Beneventana**

La caduta dell'Impero ha prodotto il disgregamento politico dell'Europa, cui ha fatto seguito il disgregamento culturale. Nella misura in cui il latino veniva sostituito nella lingua parlata dai vari dialetti, anche il modo di scrivere assumeva caratteristiche molto diverse da nazione a nazione: la scrittura visigotica in Spagna, la longobardica nel nord Italia, la merovingica in Francia, mentre nell'Italia peninsulare si sviluppa una scrittura molto calligrafica di origine monastica che, sebbene non facilissima da interpretare, è tuttavia molto più chiara ed elegante delle scritture

ropee. Con questo tipo di scrittura i monaci hanno ricopiato le opere dell'antichità classica e dei Padri della Chiesa in splendidi codici miniati che destano ancora oggi grande ammirazione. Fu chiamata Beneventana perché pare sia originaria di quella regione ma si diffuse anche in tutta la fascia adriatica.

*Il coraggio è l'arte di aver paura senza che questa appaia.*

**Coppie inseparabili: San Rocco e il cane**

Figura molto popolare circondata di leggenda ma anche con tratti storici certi, San Rocco non è più nel calendario ufficiale della chiesa romana. Nato a Montpellier all'inizio del XIV secolo e rimasto orfano molto presto, partì in pellegrinaggio verso la tomba degli Apostoli a Roma. Durante il viaggio nei pressi di Acquapendente incontrò la terribile Peste Nera che sterminò nel 1350 una buona parte della popolazione europea. Si prodigò per dare assistenza agli appestati operando

guarigioni miracolose, finché concluse il suo viaggio a Roma. Sulla via del ritorno fu a sua volta colpito dalla peste nei dintorni di Piacenza e si ritirò sulla riva del Po dove un cane randagio gli portava del cibo. Guarito dalla peste riprese il viaggio ma fu arrestato ad Angera, sospettato di spionaggio e morì in carcere. Nella iconografia il santo appare vestito da pellegrino, con il bastone e un largo cappello, sempre con il cane a fianco, inseparabile amico.

**Questo mese faccio gli auguri a . . . .**

\*\*\*\*\*  
Siamo il posto giusto dove gli sposi possono approfondire il loro stare insieme, secondo un percorso comune con altre coppie con le quali condividere fede e vita.  
www.equipes-notre-dame.it  
\*\*\*\*\*

Da 75 anni, in più di settanta Paesi del mondo, le équipes si incontrano con un sacerdote nelle case, una volta al mese, per pregare e condividere la vita di tutti i giorni illuminandola alla luce del Vangelo. In Chieri vi sono quattro équipes.  
segritalia@equipes-notre-dame.it





|    |   |                           |                    |
|----|---|---------------------------|--------------------|
| 1  | M | s. Giustino               |                    |
| 2  | G | Ss. Marcellino e Pietro   |                    |
| 3  | V | S. Carlo Lwanga           |                    |
| 4  | S | S. Francesco Caracciolo   |                    |
| 5  | D | X° T.O.                   | Luna nuova         |
| 6  | L | S. Norberto               |                    |
| 7  | M | S. Roberto                |                    |
| 8  | M | S. Fortunato              |                    |
| 9  | G | S. Efrem                  |                    |
| 10 | V | S. Marcellina             |                    |
| 11 | S | S. Barnaba                |                    |
| 12 | D | XI° T.O.                  | Primo quarto       |
| 13 | L | S. Antonio da Padova      |                    |
| 14 | M | Ss. Valerio e Rufino      |                    |
| 15 | M | S. Vito                   |                    |
| 16 | G | Ss. Quirico e Giulitta    |                    |
| 17 | V | S. Raniero                |                    |
| 18 | S | S. Gregorio               |                    |
| 19 | D | XII° T.O.                 |                    |
| 20 | L | S. Giovanni da Matera     | Luna piena         |
| 21 | M | S. Luigi Gonzaga          | Solstizio d'estate |
| 22 | M | S. Tommaso Moro           |                    |
| 23 | G | S. Giuseppe Cafasso       |                    |
| 24 | V | S. Giovanni Battista      |                    |
| 25 | S | S. Massimo di Torino      |                    |
| 26 | D | XIII° T.O.                |                    |
| 27 | L | S. Cirillo di Alessandria | Ultimo quarto      |
| 28 | M | S. Ireneo                 |                    |
| 29 | M | Ss. Pietro e Paolo        |                    |
| 30 | G | Ss. Primi Martiri di Roma |                    |



**Semine & Raccolti**  
Giugno, la falce in pugno, la vanga in una mano, la zappa nell'altra, il rastrello in spalla, cappellaccio in testa e stivali ai piedi, perché questo è il grande mese per l'orto, perché si comincia a raccogliere carote, cipolle, fave, finocchi e zucchini, sempre che tu li abbia coltivati. E puoi seminare cavoli, indivia, scarola, fagioli e sedani. Ricorda però che al mercato dai contadini c'è ogni sorta di ben di Dio...

**Che fiore è ?**

Sulla mia nobiltà non c'è dubbio, compaio nei blasoni delle più importanti casate europee; e non ci sono dubbi sulla mia bellezza, anche Gesù è rimasto ammirato. Ma non mi sono montato la testa, sono rimasto un fiore di campo e sto bene in compagnia degli altri fiori. Non è facile incontrarmi, ma quando succede ti regala una grande emozione. Sono...

**Storia della Diocesi di Torino**

Due anni dopo la morte di Antonio Provana Torino ebbe un nuovo vescovo nella persona di Giulio Cesare Bergera. Intanto la situazione piemontese si avviava verso la normalità e la lotta per la successione dinastica di Casa Savoia si andava spegnendo con il potere solidamente nelle mani di Madama Cristina. Cominciò così, se non un periodo di prosperità, almeno di pace e di ricostruzione sotto la direzione dell'Ingegnere ducale, Guarino Guarini. E infatti si costruì molto nella Torino di metà '600: il nuovo vescovo, che abitava in una sua casa nella Parrocchia di S. Maria di Piazza vide almeno

*A tutte le professioni è prescritta dalle Sacre Scritture una norma di vita. Entrambi i sessi, ogni età e dignità sono invitati ad agire correttamente; pertanto nessuno adduca a scusa i pubblici incarichi. Per ogni cristiano il primo dovere deve essere quello dell'onestà. (San Massimo di Torino).*

I luoghi di don Bosco:  
"Chieri: la scuola, il Ghetto e il Caffè Pianta"

**Lascia volare lo spirito**  
*Quando giocavo con te non sapevo chi tu eri. non avevo né paura né vergogna, come un monello passavo la vita. Quale intimo amico al mattino mi chiamavi, felice scorrazzavo con te di forenta in foresta. O Signore, in quei giorni non capivo il significato dei tuoi versi; solo insieme a te cantava lo Spirito, inquieto il cuore danzava. Oggi inaspettatamente una visione: immobile il cielo, muti il sole e la luna; l'Universo è chino in adorazione davanti a te. (Tagore)*

**San Giovanni Battista**

La festa di San Giovanni cade(va) nel solstizio d'estate, esattamente sei mesi prima del Natale ed ha origini precristiane. Nella notte più corta dell'anno in molte località si accendevano fuochi propiziatori per la fecondità del bestiame e si festeggiava con canti e balli. Notte magica a tutti gli effetti: la danza delle streghe sul Monte Calvo si disperdeva ai primi albori lasciando spazio alla danza gioiosa della luce. L'aglio raccolto di notte aveva il potere di allontanare gli spiriti maligni, l'iperico, erba di San Giovanni, ha ancora oggi il potere di curare le ustioni e i dolori articolari. Notte magica insomma, celebrata da scrittori e musicisti quali Shakespeare, Goethe, Mussorgsky e altri.

*L'uomo prudente è come uno spillo:*  
*la testa gli impedisce di andare troppo oltre.*

**Ecomuseo della Canapa di Carmagnola**

Fa parte dell'Ecomuseo del Territorio, insieme ad altri quattro "luoghi di comunicazione della cultura e della tradizione carmagnolesi" (Museo Tipografico Rondani, Museo Civico di Storia Naturale, Sinagoga e Museo Civico Navale). Sotto una lunga tettoia, ultimo vero *sentè* ancora esistente in borgo San Bernardo, è conservata e tramandata la sapiente cultura della lavorazione della canapa e della fabbricazione delle corde, una delle più antiche attività artigianali del territorio, svolta in massima parte dalle donne e dai bambini (perché costavano poco ed erano più svelti degli adulti anche nell'apprendere). La coltivazione della canapa, pianta originaria dell'Asia diffusa dai Romani nei territori conquistati, nel Medio Evo fu favorita dal proliferare dei conventi e delle abbazie; nei dintorni di Carmagnola, in località Casanova, nel 1150 un gruppo di monaci cistercensi fondò l'Abbazia di Santa Maria e ne iniziò la coltivazione, favorita dai terreni ricchi di humus e bagnati dal Po. Diffusasi in tutta la zona, la canapa fu coltivata per secoli per confezionare corde di tutti i tipi e per tutti gli usi, e l'attività rimase molto redditizia fino alla seconda metà dell'Ottocento, quando si cominciarono a lavorare le fibre sintetiche; oggi viene ricordata unicamente dal Museo, che, oltre a conservarne interessanti reperti, organizza anche laboratori didattici e periodicamente rievocazioni storiche, per le quali chiama a raccolta le pochissime lavoratrici ancora esperte in questa antica arte. (Tel. 011/9721491).

**Questo mese faccio gli auguri a . . . . .**

**LA FRATERNITÀ NAZARENA**  
(Fratelli della Sacra Famiglia)  
La Fraternità Nazarena è una piccola associazione di amici che vive alla luce del Vangelo sull'esempio della Sacra Famiglia di Nazareth. Ci incontriamo a Villa Brea per pregare insieme e riflettere sul cammino di fede e sulla vita di famiglia. Fratel Carlo: 011 942 63 4/5 Annamaria: 333 938 38 24



|             |                                  |                      |
|-------------|----------------------------------|----------------------|
| <b>1 V</b>  | <b>B. Antonio Rosmini</b>        |                      |
| <b>2 S</b>  | <b>B. Eugenia Joubert</b>        |                      |
| <b>3 D</b>  | <b>XIV° T.O.</b>                 |                      |
| <b>4 L</b>  | <b>B. Piergiorgio Frassati</b>   | <i>Luna nuova</i>    |
| <b>5 M</b>  | <b>S. Antonio M. Zaccaria</b>    |                      |
| <b>6 M</b>  | <b>S. Maria Goretti</b>          |                      |
| <b>7 G</b>  | <b>S. Odone</b>                  |                      |
| <b>8 V</b>  | <b>S. Adriano III</b>            |                      |
| <b>9 S</b>  | <b>S. Veronica Giuliani</b>      |                      |
| <b>10 D</b> | <b>XV° T.O.</b>                  |                      |
| <b>11 L</b> | <b>S. Benedetto patr. Europa</b> |                      |
| <b>12 M</b> | <b>S. Leone I</b>                | <i>Primo quarto</i>  |
| <b>13 M</b> | <b>S. Enrico Imp.</b>            |                      |
| <b>14 G</b> | <b>S. Camillo De Lellis</b>      |                      |
| <b>15 V</b> | <b>S. Bonaventura</b>            |                      |
| <b>16 S</b> | <b>B.V.Maria del Carmelo</b>     |                      |
| <b>17 D</b> | <b>XVI° T.O.</b>                 |                      |
| <b>18 L</b> | <b>S. Federico</b>               |                      |
| <b>19 M</b> | <b>S. Macrina</b>                | <i>Luna piena</i>    |
| <b>20 M</b> | <b>S. Aurelio</b>                |                      |
| <b>21 G</b> | <b>S. Lorenzo da Brindisi</b>    |                      |
| <b>22 V</b> | <b>S. Maria Maddalena</b>        |                      |
| <b>23 S</b> | <b>S. Brigida patr. Europa</b>   |                      |
| <b>24 D</b> | <b>XVII° T.O.</b>                |                      |
| <b>25 L</b> | <b>S. Giacomo Ap.</b>            |                      |
| <b>26 M</b> | <b>Ss. Gioachino e Anna</b>      | <i>Ultimo quarto</i> |
| <b>27 M</b> | <b>S. Celestino</b>              |                      |
| <b>28 G</b> | <b>Ss. Nazario e Celso</b>       |                      |
| <b>29 V</b> | <b>S. Marta</b>                  |                      |
| <b>30 S</b> | <b>S. Pietro Crisologo</b>       |                      |
| <b>31 D</b> | <b>XVIII° T.O.</b>               |                      |



# Luglio

### Semine & Raccolti

Fa caldo, si suda e le zanzare fanno festa, ma l'ortolano dilettante fai da te non demorde perché ora si raccoglie a piene mani pomodori, peperoni, zucchini, finocchi e tutto quanto abbiamo coltivato finora. Ma è anche tempo di mettere a coltura cavoli, fagioli finocchi e insalate varie per i mesi autunnali. Raccomandiamoci a sant'Isidoro, protettori dei contadini, contro grandine, lumache, siccità e stanchezza.



### Cappelle chieresi: SANT'IRENE

La cappella di Sant'Irene (o di Santa Croce e di Sant'Irene), chiamata anche Superghetta, si erge sulla collina della Serra, a nord di Chieri, fra le valli Pasano e S. Martino. È una elegante struttura cilindrica culminante in una cupola dalla quale emerge una slanciata lanterna. Il semplice interno è dotato di un unico altare dedicato alla Santa, della quale si sa soltanto che, giovanissima, morì martire in Portogallo. Costruita fra il 1859 e il 1860 per iniziativa dei proprietari della zona con in prima fila il conte Filippo Saraceno di Torre Bornida, divenne presto punto di riferimento per tutti i contadini delle cascine circostanti i quali tuttora la amministrano tramite due “massari” estratti a sorte annualmente. Ogni anno vi si organizza la festa della Santa che cade la prima domenica di agosto.



### Museo dell'astronomia e Planetario

A fianco dell'Osservatorio Astrofisico di Pino Torinese è situato *Infini.to*, costituito dal Museo interattivo dell'Astronomia e dello Spazio e da un Planetario digitale tra i più avanzati d'Europa. È collocato su quattro piani, di cui tre interrati, ed è realizzato con tecniche all'avanguardia. Ad esempio, visitatore può osservare riproduzioni di satelliti e sonde robotiche, visioni in 3D dell'universo, simulazioni di potenziali gravitazionali e vortici; ha a disposizione postazioni per vedere filmati sull'esplorazione dell'universo, cyclette collegate a video con le quali pedalare nello spazio alla velocità della luce. La sfera che racchiude la sala del Planetario, al secondo piano, ha la forma di una stella (supergigante rossa); si può osservare il cielo ad un'ora precisa in un preciso punto della terra, oppure raggiungere un pianeta lontano restando comodamente seduti. Aperto nel 2007, *Infini.to* svolge attività divulgative e educative, soprattutto (ma non solo) per le scuole. (tel. 011.8118740).

### Antiche scritture: Carolina

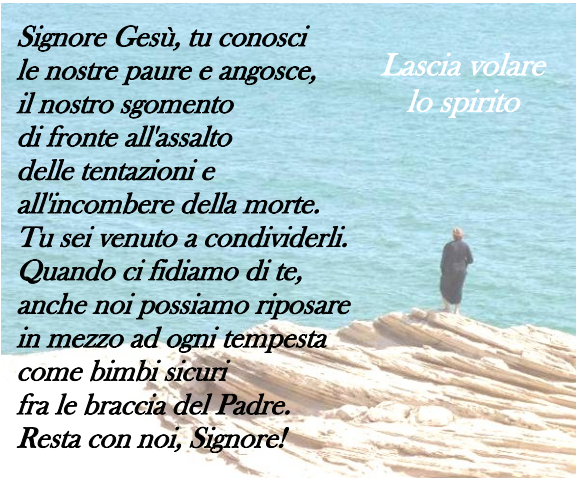
E così in Europa ognuno scriveva a modo suo, gli inglesi non capivano la scrittura degli spagnoli né gli italiani quella dei francesi, pur usando tutti la medesima lingua latina. Fu il grande Carlo Imperatore che decise di porre fine alla babele grafica incaricando un gruppo di intellettuali di alto livello di elaborare una scrittura semplice, facile, che non si prestasse ad equivoci interpretativi e che non richiedesse troppo tempo ai copisti. Il risultato fu come Carlo si aspettava: dopo secoli di anarchia finalmente l'Europa ritrovava la sua unità grafica, segno anche di una rinnovata unità politica sotto il Sacro Romano Impero. In onore di Carlo fu definita “Carolina” e dominò sulla scena culturale per quattro secoli.

### La via del pane

Le origini del pane risalgono al lontano periodo del Neolitico quando i primi gruppi umani cominciarono ad abbandonare progressivamente il nomadismo per divenire stanziali ed ebbe inizio la prima agricoltura. L'uomo rimase fondamentalmente cacciatore lasciando alla donna il compito di cercare gli altri necessari alimenti, ma ebbe inizio anche un embrione di organizzazione sociale in piccoli villaggi di capanne, almeno stagionali, che permettevano un miglior sfruttamento del territorio e la conservazione dei cibi, oltre ovviamente ad una maggiore

capacità di difesa e alla gestione della vita familiare. L'origine dell'agricoltura è probabilmente dovuta all'iniziativa e al lavoro femminile: alla donna va il merito di aver scoperto, fra i cereali che venivano mangiati crudi o cotti nell'acqua, una piantina più gustosa, che, se lasciata nella terra, favoriva la crescita di altre con identiche spighe. Queste, schiacciate, davano una farina saporita, che poteva essere cotta sulla pietra, mangiata subito o anche conservata come cibo da portarsi nelle sacche dei cacciatori.

*Signore Gesù, tu conosci le nostre paure e angosce, il nostro sgomento di fronte all'assalto delle tentazioni e all'incombere della morte. Tu sei venuto a dividerli. Quando ci fidiamo di te, anche noi possiamo riposare in mezzo ad ogni tempesta come bimbi sicuri fra le braccia del Padre. Resta con noi, Signore!*



### Coppie inseparabili: San Cristoforo e il bastone

La sua festa cadeva il 25 luglio ma venne soppressa nella riforma del calendario; Cristoforo è probabilmente figura leggendaria, ma aveva un suo seguito nella devozione popolare. Si dice di lui che fosse uomo di grande statura, quasi un gigante che viveva solitario nella foresta sulle rive di un fiume impetuoso e svolgeva il ruolo di traghettatore: si caricava sulle spalle posenti il suo cliente e lo trasportava sull'altra riva con l'aiuto di un poderoso bastone. Un giorno si presentò a lui un bambino sprovvisto di denaro, ma Cristoforo era un gigante buono e non pretese nulla. La corrente era forte, l'acqua profonda e il bimbo terribilmente pesante. Giunti a riva chiese: “Perché mai pesi così tanto?” e il bimbo rispose: “Tu Cristoforo, hai portato sulle spalle colui che ha creato il mondo intero e la tua generosità non sarà dimenticata”. Protettore dei viandanti ma anche abitante dei boschi, “homo silvaticus”, per questo a volte i pittori lo hanno raffigurato di un improbabile colore verde.

*Un uomo veramente ricco è quello i cui figli gli corrono tra le braccia quando ha le mani vuote.*



### Questo mese faccio gli auguri a . . . .



**VIVERE IL TUMORE ATTIVAMENTE**  
ASSOCIAZIONE ONLUS

Sede:  
Via Giovanni XXIII, 8  
10023 Chieri  
Tutti i martedì ore 21–23  
Tel. 339.6945774



**L'incontro**  
Il Centro di Ascolto “L'incontro”  
(Riccardo Varetto)  
Via Giacomo Nel 19 - 10023 Chieri

Gruppo di volontari creato dall'Unità Pastorale per raccogliere le richieste di aiuto provenienti dalle parrocchie del Chierese e gestirle con le varie associazioni.



|    |                               |               |
|----|-------------------------------|---------------|
| 1  | L S. Alfonso                  |               |
| 2  | M S. Eusebio di Vercelli      | Luna nuova    |
| 3  | M S. Martino                  |               |
| 4  | G S. Giovanni M. Vianney      |               |
| 5  | V S. Osvaldo                  |               |
| 6  | S Trasfigurazione del Signore |               |
| 7  | D XIX° T.O.                   |               |
| 8  | L S. Domenico Guzman          |               |
| 9  | M S. Teresa B. della Croce    |               |
| 10 | M S. Lorenzo                  | Primo quarto  |
| 11 | G S. Chiara d’Assisi          |               |
| 12 | V S. Giovanna Chantal         |               |
| 13 | S Ss. Ponziano e Ippolito     |               |
| 14 | D XX° T.O.                    |               |
| 15 | L Assunzione della B.M.V.     |               |
| 16 | M S. Stefano d’Ungheria       |               |
| 17 | M S. Chiara della Croce       |               |
| 18 | G S. Elena                    | Luna piena    |
| 19 | V S. Giovanni Eudes           |               |
| 20 | S S. Bernardo                 |               |
| 21 | D XXI° T.O.                   |               |
| 22 | L B.V. Maria Regina           |               |
| 23 | M S. Rosa da Lima             |               |
| 24 | M S. Bartolomeo Ap.           |               |
| 25 | G S. Ludovico                 | Ultimo quarto |
| 26 | V S. Anastasio                |               |
| 27 | S S. Monica                   |               |
| 28 | D XXII° T.O.                  |               |
| 29 | L Martirio di S. Giovanni B.  |               |
| 30 | M S. Margherita W.            |               |
| 31 | M S. Aristide                 |               |



### Semine & Raccolti

Signori ortolani, niente ferie ad agosto. Bisogna piantare i cavoli, i cavolfiori e tutta la dinastia delle cavolacee. Non vi piacciono i cavoli? Allora a San Bartolomeo ricordatevi: le rape. Buone e bellissime rape che allieteranno la vostra tavola nelle brume autunnali. E poi bisogna togliere le piante che hanno esaurito la loro vegetazione e preparare il terreno per l'autunno per le nuove semine. Che faticaccia!



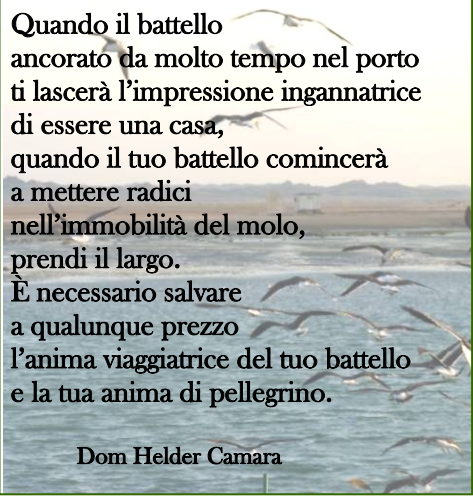
### cappelle chieresi: MADONNA DELLA NEVE AL VIBERNONE

Al numero civico 6 della regione Vibernone, fra le strade Pecetto e Passatempo, si trova l'antichissima cappella della Madonna della Neve, già citata in documenti del 1141 e del 1279. Con il suo beneficio costituiva la prebenda di uno dei canonici della Collegiata. Nel 1399 era gestita da un eremita. Dal 1580 al 1582 fu la prima sede chierese dei frati Cappuccini, prima della fondazione del loro convento,



oggi scomparso, in regione Monticello. Ma è stata per secoli punto di riferimento religioso per i contadini della zona, specialmente d'inverno, quando le pessime condizioni delle strade impedivano loro di raggiungere Chieri per le funzioni festive. Fino alla fine del Novecento vi era custodita una preziosa Madonna lignea quattrocentesca, di stile fiammingo, oggi esposta in un museo di Torino.

### Lascia volare lo spirito



Quando il battello ancorato da molto tempo nel porto ti lascerà l'impressione ingannatrice di essere una casa, quando il tuo battello comincerà a mettere radici nell'immobilità del molo, prendi il largo. È necessario salvare a qualunque prezzo l'anima viaggiatrice del tuo battello e la tua anima di pellegrino.

Dom Helder Camara

Disse il maiale alla mucca: "Ti invidio perché tutti ti vogliono bene: apprezzano il tuo carattere mite, il tuo buon latte, i tuoi occhi dolci: per me invece nessuno ha simpatia. Eppure io do tutto me stesso, i prosciutti, la pancetta, le costine, perfino il musetto e le orecchie. Perché mai questo?" Rispose la mucca: "Forse perché tu dai tutto te stesso, ma solo da morto".



### Che fiore è ?

Che caldo! Non c'è un filo d'aria né una goccia d'acqua e neppure una nuvola nel cielo terso. Ma io resisto. Sole, pioggia, vento ed anche neve io sono immortale, indistruttibile. Mi trovate sulle rocce riarse delle montagne, ed anche sui tetti delle case, e vi rallegro con tanti fiorellini rosa. Sono il S....

### La via del pane

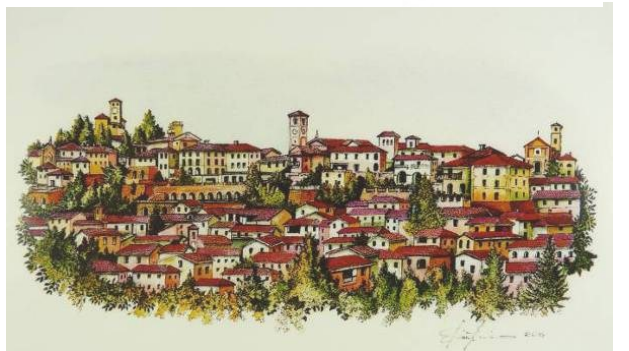


Per molti secoli il pane fu preparato e cotto sulla pietra in forma di focaccia, con diversi tipi di farine, ma l'inizio vero e proprio al pane di farina di grano lo diedero gli Egizi, sostituendo, in parte, la loro focaccia d'orzo con quella di frumento che, insieme alla birra, era l'unico sostentamento della classe povera. Grazie alle acque del Nilo che regalavano un terreno ricco di humus, divennero fornitori di farina anche per il mondo allora conosciuto. Furono sempre gli Egizi che inventarono la macina, una grossa pietra (mola) girata a mano o con asini, che passando sui semi li sbriciolava e creava le farine con cui confezionare gustose gallette.

Prima di tutti scoprirono la bontà del pane cotto fra le pietre a modo di forno, poi adottarono la birra per condirlo e conseguentemente per lievitarlo. Un segno dell'importanza di questo alimento si ritrova anche nelle raffigurazioni di alcune tombe egizie come quella di Ramses II, dove si rappresentano scene della "panetteria reale". Tutti gli altri abitanti della terra si nutrivano ancora con zuppe di cereali o, al massimo, con focacce non lievitate. Anche gli Ebrei usavano consumare il grano semi abbrustolito o impastare la farina con olio e miele, ma superarono presto i loro maestri, imparando l'arte di panificare con essenza di farina di frumento per i ricchi e spelta per i poveri.

### Assunzione di Maria Vergine

Nel 18 a.C. il primo imperatore romano istituì alle calende del mese le *feriae Augusti*, le feste di Augusto. Oggi Ferragosto, spostato al 15, è sinonimo di vacanze, ma vi si celebrano feste importanti tra cui l'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria. Il *Transitus Beatae Mariae Virginis*, uno scritto del VII secolo, racconta che Maria dopo la morte venne trasportata da Gesù nel Paradiso Terrestre e deposta sotto l'albero della vita. In compagnia del Figlio percorse poi i vari regni dell'aldilà incontrando personaggi famosi tra i beati e tra i dannati. Forse questo testo servì di ispirazione a Dante per la Divina Commedia.



I luoghi di don Bosco: "Castelnuovo D.B."

Questo mese faccio gli auguri a .....



ASSOCIAZIONE VIVERE ONLUS

Organizza attività di integrazione e per il tempo libero nelle sedi di Chieri, Pino e Santena all'insegna dell'amicizia e del divertimento (progetti Casa Amica e Vivere Sport)

CHIERI Via Dante Rossi di Montelera, 15  
Tel. 011 9421723 - 338 8138834  
PINO 011 8118673 - 011 842517  
SANTENA 011 493488



|                              |                                      |
|------------------------------|--------------------------------------|
| 1 G S. Egidio                | Luna nuova                           |
| 2 V Ss. Alberto e Vito       |                                      |
| 3 S S. Gregorio Magno        |                                      |
| 4 D XXIII° T.O.              |                                      |
| 5 L B. Teresa di Calcutta    |                                      |
| 6 M S. Magno                 |                                      |
| 7 M S. Grato di Aosta        |                                      |
| 8 G S. Sergio                |                                      |
| 9 V S. Umberto               | Primo quarto                         |
| 10 S S. Nicola               |                                      |
| 11 D XXIV° T.O.              |                                      |
| 12 L Santo Nome di Maria     |                                      |
| 13 M S. Giovanni Crisostomo  |                                      |
| 14 M Esaltazione Santa Croce |                                      |
| 15 G S. Maria Addolorata     |                                      |
| 16 V Ss. Cornelio e Cipriano | Luna piena                           |
| 17 S S. Roberto Bellarmino   |                                      |
| 18 D XXV° T.O.               |                                      |
| 19 L S. Gennaro              |                                      |
| 20 M S. Andrea Kim           |                                      |
| 21 M S. Matteo Ap.           |                                      |
| 22 G S. S. Maurizio          |                                      |
| 23 V S. Pio da Pietralcina   | Equinozio d'autunno<br>Ultimo quarto |
| 24 S S. Pacifico             |                                      |
| 25 D XXVI° T.O.              |                                      |
| 26 L Ss. Cosma e Damiano     |                                      |
| 27 M S. Vincenzo de' Paoli   |                                      |
| 28 M S. Venceslao            |                                      |
| 29 G Ss. Arcangeli           |                                      |
| 30 V S. Girolamo             |                                      |



Semine & Raccolti

Cominciamo a tirare il fiato, noi ortolani fai da te, ma non è ancora il tempo del riposo. Togliere le piante dei pomodori, dei peperoni, va bene, ma poi, e sì, c'è da spargere il letame sul terreno sgombro e poi vangare e vangare, così le piogge che verranno faranno il resto del lavoro. Si può mettere a dimora ancora la cicoria e, volendo, seminare le cipolle. C'è ancora da fare, ma andiamo bene.



Cappelle chieresi: SANTO STEFANO

Situata all'angolo fra la via e il vicolo omonimi, è un semplice edificio rettangolare, preceduto da un atrio che la collega alla casa antistante. La cappella attuale è il rifacimento seicentesco di una molto più antica, di proprietà dell'Ospedale Maggiore, della quale abbiamo testimonianze che risalgono al 1369 e al 1407. Era popolarmente chiamata S. Stefano "ad meretrices": secondo alcuni perché nei paraggi c'era un lupanare; secondo altri perché era l'unica chiesa dove alle meretrici era consentito entrare (ma sembra che potessero farlo anche nella vicina chiesa di S. Leonardo). Fra la gente si era diffusa la convinzione che il semplice contatto con le chiavi della

cappella di Santo Stefano fosse capace di guarire le persone morsicate dai cani idrofobi. Oggi l'antica chiesa appartiene ai Salesiani di don Bosco.



La Madonna delle Grazie

Il secondo lunedì di settembre si celebra in Duomo la funzione votiva della "Madonna delle Grazie". Questa festa, molto partecipata, ricorda la grazia ricevuta dagli abitanti di Chieri quando, nella prima metà del 1600, la città fu colpita dalla peste che causò la morte di 4500 chieresi su 11000. Il 26 luglio 1630 i Conservatori della Sanità della città fecero voto solenne alla

Madonna di costruire una cappella in suo onore chiedendo la liberazione dal flagello, cosa che avvenne all'inizio di settembre. Da allora le autorità cittadine rinnovano l'atto di dedizione in una solenne celebrazione eucaristica. Periodicamente la statua della Madonna delle Grazie viene portata anche in processione per il centro della città,

seguita sempre da una gran folla. Nel 2005, in occasione dei 600 anni dalla ricostruzione del Duomo, le allieve della scuola degli Amici del Ricamo Bandera, hanno donato alla Vergine un manto e un coprialtare straordinariamente belli, che vengono esposti in occasione della festa.



La via del pane

Anche se era sempre la donna che, dopo aver lavorato nei campi, macinava, impastava e cuoceva, con l'avvento dei mulini il lavoro passò in mani maschili, e la professione del fornaio praticata da uomini acquistò notevole prestigio. Ogni città aveva un suo forno pubblico, in Gerusalemme esisteva la "via dei fornai" con un grande forno a torre (citato dal profeta Geremia) che serviva da raccoglitore del grano per sopperire alle necessità. Il pane arrivò a Roma portato dai soldati che avevano assoggettato i territori orientali e si diffuse ben

presto tra i Romani in vari tipi: il pane del ricco di finissimo fior di farina, quello degli atleti e dei gladiatori di farina mista più nutriente e, infine il pane dei poveri (panis plebeius), sempre nero. Plinio il Vecchio apprezzava il pane proveniente dalla Gallia e dalla Spagna, perché in quelle regioni si lievitava il pane con la birra, rendendolo molto più digeribile. Col tempo le donne romane cominciarono a cuocere nei forni casalinghi anche i primi prodotti di pasticceria a base di latte, miele, sciroppo di datteri e altri ingredienti naturali.

Antiche scritture: Gotica Libreria

Nel Medioevo il libro divenne un oggetto prezioso e costoso che non tutti potevano permettersi. In tutta Europa fiorirono botteghe artigiane per confezionare libri rigorosamente in pergamena, con ricche decorazioni con colori vivaci ed anche oro zecchino, scritti con una scrittura angolosa ottenuta con un taglio particolare del calamo che conferisce un inconfondibile chiaroscuro alle lettere. La Gotica Libreria, elegantissima ma impegnativa per i copisti, fu impiegata soprattutto per i libri liturgici e le copie dei classici; anche le donne trovavano impiego in questa lucrosa attività che valorizzava il loro innato senso estetico.

Questo mese faccio gli auguri a .....

**LAKAY MWEN - ONLUS**  
Via Papa Giovanni XXIII, 29  
10023 CHIERI  
Tel. 011/947.01.72 Cell. 339.89.03.924 - C.F.: 90022830013

**LAKAY MWEN - ONLUS**  
Via Papa Giovanni XXIII, 29  
10023 CHIERI  
Tel. 011/947.01.72 Cell. 339.89.03.924 - C.F.: 90022830013

Coppie inseparabili:  
San Gennaro e il Sangue

Il suo nome latino Januarius deriva da Janus, la divinità bifronte del pantheon romano. San Gennaro fu martire durante la persecuzione nel 305 a Benevento o forse a Pozzuoli. La liquefazione del suo sangue che fu raccolto da una vecchia napoletana a Pozzuoli, dove il santo sarebbe stato decapitato secondo una versione della leggenda, è il segno di una presenza sacra che i napoletani sanno venerare nonostante lo scetticismo di chi è convinto che ogni miracolo sia spiegabile scientificamente. Avviene normalmente nel sabato precedente la prima domenica di maggio e il 19 settembre, ma talvolta anche fuori di queste date fisse. Si sono condotte molte ricerche scientifiche sul fenomeno senza giungere mai ad una spiegazione accettabile.





|      |                           |                                 |
|------|---------------------------|---------------------------------|
| 1 S  | S. Teresa di Gesù Bambino | Luna nuova                      |
| 2 D  | xxvii° T.O.               |                                 |
| 3 L  | S. Gerardo                | Bibbia in Santuario:<br>L'Esodo |
| 4 M  | S. Francesco d'Assisi     |                                 |
| 5 M  | S. Faustina               |                                 |
| 6 G  | S. Bruno Abate            |                                 |
| 7 V  | S. Giustina               |                                 |
| 8 S  | S. Pelagia                |                                 |
| 9 D  | xxviii° T.O.              | Primo quarto                    |
| 10 L | S. Daniele Comboni        | Bibbia in Santuario:<br>L'Esodo |
| 11 M | S. Alessandro             |                                 |
| 12 M | S. Serafino               |                                 |
| 13 G | S. Romolo                 |                                 |
| 14 V | S. Callisto               |                                 |
| 15 S | S. Teresa d'Avila         |                                 |
| 16 D | xxix° T.O.                | Luna piena                      |
| 17 L | S. Ignazio di Antiochia   | Bibbia in Santuario:<br>L'Esodo |
| 18 M | S. Luca Ev.               |                                 |
| 19 M | Ss. Giovanni e Isacco     |                                 |
| 20 G | S. Adelina                |                                 |
| 21 V | S. Orsola                 |                                 |
| 22 S | S. Giovanni Paolo II°     | Ultimo quarto                   |
| 23 D | xxx° T.O.                 |                                 |
| 24 L | S. Antonio M. Claret      | Bibbia in Santuario:<br>L'Esodo |
| 25 M | B. Carlo Gnocchi          |                                 |
| 26 M | S. Luciano                |                                 |
| 27 G | S. Evaristo               |                                 |
| 28 V | Ss. Simone e Giuda Ap.    |                                 |
| 29 S | S. Onorato                |                                 |
| 30 D | xxxi° T.O.                | Luna nuova                      |
| 31 L | S. Quintino               | Bibbia in Santuario:<br>L'Esodo |



### Semine & Raccolti

Con il calo delle temperature e la riduzione delle ore di luce anche il nostro lavoro si riduce notevolmente. Restano da estirpare gli ultimi ortaggi di produzione estiva lasciando solo le colture autunnali e invernali. Possiamo seminare spinaci, valerianella e ancora cicoria che fa bene al fegato, avendo cura di coprire eventualmente le semine con il velo da sposa se le temperature si abbassano troppo. E restare a contemplare il nostro orto.

### Cappelle chieresì: SAN MARTINO DELLE AVUGLIE

Sorge sulla sinistra della strada che da Chieri porta a Baldissero. Il nome sembra derivare dai mucchi di pietre (“*avuglie*”, appunto) che una tempo caratterizzavano quella località. Ha origini antichissime: il suo nome figura, con qualche piccola variante, in elenchi di chiese del 1141, del 1279, del 1341 e del 1380. Ma la cappella attuale è una ricostruzione del 1854, quasi sullo stesso sito di quella antica e dell'altra parte della strada rispetto ad essa. Originariamente sembra fosse di proprietà dei Cassano. Dal 1403, lo fu dei Diano, antica e nobile famiglia “*de Albergo*” di Chieri. Più recentemente, insieme ai terreni sui quali sorge, è appartenuta ai Masino di Mombello, ai Sacerdote, ai Menzio, ai Bagnasacco e, da ultimo, ai Barbero. Ogni anno, l'11 di novembre, vi si celebra la festa del Santo titolare.

### Museo Etnologico di Villa Brea

Nel corso di alcuni decenni si è sviluppata nel Burkina Faso la presenza dei Fratelli della Sacra Famiglia e dei loro collaboratori. La finalità della loro attività è missionaria e cioè di evangelizzazione e di aiuto allo sviluppo delle persone nella società. Come collegamento fra questi due aspetti è nato progressivamente l'interesse per la cultura dei popoli raggiunti dall'attività missionaria. L'uomo in effetti non può essere capito se non nella propria cultura con tutte le sue manifestazioni e attraverso di esse. È stato questo interesse per l'uomo e la sua cultura a ispirare i Fratelli della Sacra Famiglia a raccogliere alcuni oggetti che simbolicamente esprimono importanti valori dei gruppi umani con cui sono entrati in contatto. Il Museo, ricchissimo, è visitabile su richiesta. Tel. 011.942.63 4/5

### Che fiore è ?

Scommettiamo che non avete mai visto una cosa del genere? Un vero scherzo di natura. Ama i luoghi molto umidi e non sopporta il sole diretto, teme il freddo e con quel colore esangue sembra non voler attirare troppo l'attenzione. Vive nelle foreste pluviali del Centro America. Ma sì, è una Orch...

### La via del pane

Fu durante l'impero di Traiano che si formarono le prime corporazioni dei mugnai (da “mola”) e, in seguito, dei fornai-panettieri. La panificazione poteva essere fatta anche da schiavi liberati e tramandata poi ai figli. Era un lavoro molto faticoso ma redditizio. Nel periodo di elezioni, e qui la storia si ripete nei secoli, veniva distribuito un pane biancastro, leggermente migliore. Ma durante le gravi carestie che colpirono l'Europa nel Medioevo ed oltre, i fornai erano odiati e additati come approfittatori della miseria e affamatori, e le loro botteghe venivano distrutte dalla furia popolare, che desiderava la farina per il bisogno più urgente, la sopravvivenza. A Ferrara, durante la carestia del 1596, un cronista annotò che molta gente moriva per essersi cibata di pani cattivi, fatti con fave, vezza e loglio. Il più famoso è l'assalto al forno delle Grucce, descritto da Manzoni ne “*I Promessi Sposi*”, avvenuto il giorno di S. Martino del 1628, durante la sommossa scatenatasi a Milano a causa del rincaro del pane dopo la revoca del calmiere imposto dal governatore Ferrer. Una curiosità: il forno, che si trovava in quella che allora si chiamava la *Corsia dei Servi* (oggi corso Vittorio Emanuele), nel XIX secolo venne rimesso a nuovo e il proprietario, Ambrogio Valentini, grato allo scrittore per la celebrità che aveva dato alla bottega con il suo romanzo, gli inviò alla vigilia di Natale del 1870 un omaggio di dolci.

### Lascia volare lo spirito

*Stammi vicino;  
rapida scende la sera,  
l'oscurità si fa più intensa,  
Signore, stammi vicino.  
Quando altri aiuti vengono meno e altre consolazioni svaniscono, o aiuto degli indifesi, stammi vicino.  
Rapido venendo al suo termine si perde il breve giorno della vita;  
le gioie della terra si fanno più incerte e la sua gloria fugge via.  
Mutamento e declino io vedo tutt'intorno.  
O Tu, che non muti mai, stammi vicino.*

### Coppie inseparabili: San Bruno e il giglio

Nato a Colonia verso il 1030, fu uno dei protagonisti del profondo rinnovamento che interessò la Chiesa del suo tempo. Sacerdote, insegnò per oltre 25 anni a Reims, in una delle scuole più prestigiose di allora; poi, verso i cinquant'anni, lasciò la cattedra e con alcuni amici si ritirò a La Chartreuse presso Grenoble dove diede inizio a un nuovo sistema di vita monastica: l'Ordine dei Certosini. Fu in seguito chiamato a Roma come consigliere da Papa Urbano II che era stato suo discepolo. L'ordine da lui fondato non ebbe mai bisogno di riforme; i certosini dividono la loro vita tra lavoro e preghiera. A lui è associato il giglio perché la collina su cui fu sepolto nel 1091 a La Torre in Calabria, a primavera si ricoprì di gigli bianchi come a rendere onore al suo corpo.

### Questo mese faccio gli auguri a . . . . .

Progetto di solidarietà :

Dare speranza di lavoro a mamme sole che forniscono aiuto assistenziale ad anziani. Raccoglie offerte per sostenere queste esigenze umanitarie. 0118224721 (ore pasti) 3382085722 Via Saccarelli 2 -10144 Torino

Progetto di solidarietà :



|    |   |                             |                          |
|----|---|-----------------------------|--------------------------|
| 1  | M | Tutti i Santi               |                          |
| 2  | M | Comm. Fedeli Defunti        | Celebrazione dei defunti |
| 3  | G | S. Martino de Porres        |                          |
| 4  | V | S. Carlo Borromeo           |                          |
| 5  | S | S. Guido                    |                          |
| 6  | D | xxxii° T.O.                 |                          |
| 7  | L | S. Ercolano                 | Primo quarto             |
| 8  | M | S. Goffredo                 |                          |
| 9  | M | Dedic. Basilica Lateranense |                          |
| 10 | G | S. Leone Magno              |                          |
| 11 | V | S. Martino di Tours         |                          |
| 12 | S | S. Diego                    |                          |
| 13 | D | xxxiii° T.O.                |                          |
| 14 | L | S. Rufo                     | Luna piena               |
| 15 | M | S. Alberto Magno            |                          |
| 16 | M | S. Margherita di Scozia     |                          |
| 17 | G | S. Elisabetta d' Ungheria   |                          |
| 18 | V | S. Oddone                   |                          |
| 19 | S | S. Abdia                    |                          |
| 20 | D | CRISTO RE                   |                          |
| 21 | L | Presentazione B.V.Maria     | Ultimo quarto            |
| 22 | M | S. Cecilia                  |                          |
| 23 | M | S. Clemente                 |                          |
| 24 | G | S. Andrea Dung Lac          |                          |
| 25 | V | S. Caterina                 |                          |
| 26 | S | S. Corrado                  |                          |
| 27 | D | I° di AVVENTO               |                          |
| 28 | L | S. Giacomo                  |                          |
| 29 | M | S. Illuminata               | Luna nuova               |
| 30 | M | S. Andrea Ap.               |                          |



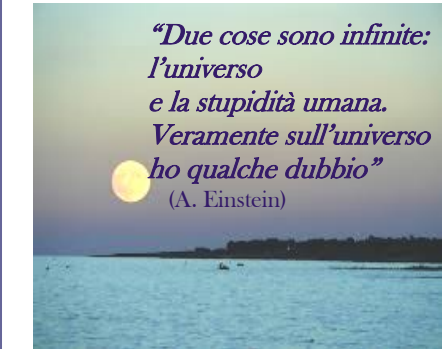
**Semine & Raccolti**  
Le temperature sono rigide e poche le ore di luce; si sta bene in casa accanto al caminetto. Sotto serra possiamo seminare ancora valeriana e lattuga, mentre in pieno campo è ora di mettere a dimora l'aglio e i bulbi di cipolle. Intanto progettiamo il nostro amato orto per la stagione primaverile e ci godiamo il meritato riposo tra le brume autunnali.

**Antiche scritture: Bastarda**  
La Gotica Libraria, elegante e raffinata, richiedeva però molta cura da parte di copisti e amanuensi ed era poco adatta alla scrittura per uso quotidiano, per contratti, testamenti e atti notarili. La Bastarda ha avuto origine forse in Francia ma si è diffusa in tutta Europa e sostituisce la Gotica di cui conserva l'eleganza e il gusto per il chiaro-scuro. Universalmente adottata dai notai medievali, scompare poi all'inizio del XVI secolo soppiantata dalla più veloce e sbrigativa scrittura umanistica.

**Coppie inseparabili: San Martino e l'oca**

Lo stile virile e risoluto appare già dal nome, Martino, diminutivo di Marte, dio della guerra. Originario della Pannonia dove era nato nel 316, prode cavaliere dell'esercito romano, aveva sentito fin da ragazzo l'attrazione per il cristianesimo e a 21 anni aveva ricevuto il Battesimo. Sotto la protezione di Sant'Ilario che ne aveva intuito il carisma, aveva fondato a Ligugè in Francia il più antico monastero europeo. Nominato vescovo a furor di popolo nonostante la sua riluttanza, fu pastore esemplare. Noto a tutti è l'episodio della cappa o clamide, il mantello

dei cavalieri tagliato a metà per ricoprire un povero ignudo. Questa "cappa" diventò un simbolo nazionale per i Merovingi che la custodirono in una "cappella" officiata da un "cappellano". Storia di parole. Morì l'8 novembre 397 a Candres e le sue esequie furono celebrate l'11, in concomitanza con il Samuin, il capodanno celtico. A Chieri come in molti paesi del nord Italia si tiene l'antica fiera agricola, con molti eventi, perché in quei giorni per i contadini finisce l'anno lavorativo. E poiché un tempo i braccianti, se il padrone non chiedeva loro di restare, dovevano andarsene, quando si fa un trasloco si usa dire "fare san Martino". Ancora oggi in Svezia e Danimarca nel giorno di San Martino si mangia l'oca, in ricordo del concerto che esse fecero per stanare il santo dal nascondiglio in cui si era rifugiato per sfuggire alla nomina vescovile. Figura molto popolare nell'Alto Medio Evo, la sua tomba fu meta di pellegrinaggi come oggi a Lourdes.



**Questo mese faccio gli auguri a . . . . .**

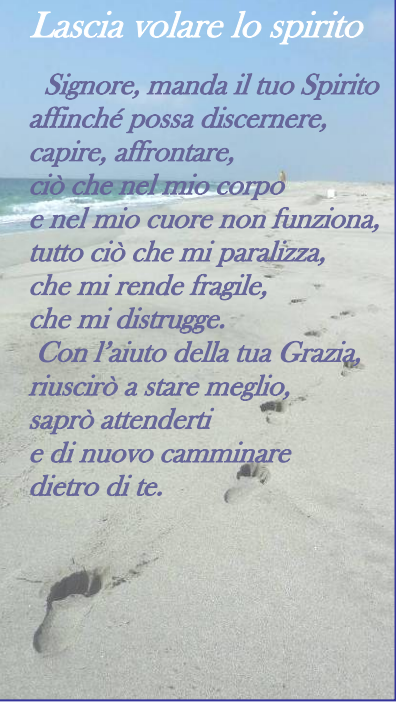
**Cappelle chieresì: SANTA MARIA IN BETLEM (o di BALERMO)**

Risale al 1266 la prima testimonianza di questa chiesa situata lungo la strada da Chieri a Pino Torinese, nella regione che da essa ha preso il nome di *Belem* o *Betlem*, poi corrotto in *Balerm* e quindi in *Balermum*. Proprietà prima dei Robbio poi dei Vasco, nel Settecento fu ricostruita dal canonico Carlo Arduino. È a navata unica, con sobrie decorazioni a stucco. La facciata è concava, scompartita da lesene, culminante in un timpano mistilineo e reca al centro un grande rosone. Sul retro vi aderisce un piccolo edificio adibito a sacrestia e in passato anche ad abitazione di un eremita. In epoca napoleonica, dopo la soppressione degli enti religiosi la cappella fu confiscata insieme al ricco beneficio. Messa all'asta, fu acquistata, e nel 1868 restaurata, da Giuseppe Stella. Oggi versa in un grave stato di decadenza.



**La via del pane**

Per gli Ebrei il pane aveva un valore sacro e trascendente, a tal punto che il forno che usavano generalmente era piccolo, perché la legge ne imponeva la distruzione nel caso vi fosse caduto sopra qualcosa di impuro. Ancora più importante era per loro quello azzimo, perché ricordava l'esodo dall'Egitto. Infatti, quando gli Ebrei erano fuggiti sotto la guida di Mosè, prima di partire non avevano avuto il tempo di far lievitare il pane; così, durante il viaggio verso la Terra Promessa, mangiarono focacce azzime, di pasta non lievitata. In ricordo, per tutta la settimana di Pasqua, essi ancora oggi non mangiano pane lievitato. Nel Cristianesimo il pane è il segno più evidente dell'amore divino. Gesù ha insegnato a chiedere a Dio Padre il pane quotidiano riconoscendo così la sua provvidenza, ma il pane è anche la parola di Dio e l'abbondanza di pane indica la pienezza della sua benedizione. E Gesù in varie occasioni si è identificato nel pane: *"Io sono il pane disceso dal cielo"*. Segno sacro per eccellenza, viene da piangere quando lo vediamo buttato nella spazzatura.



**Se, rifiutando la responsabilità che comporta l'azione individuale, noi aspettiamo che un sistema ci porti la pace, non tarderà molto che ci ridurremo in schiavitù.**  
(Krishnamurti)

**SAN VINCENZO**  
**Gruppo di volontariato vincenziano**  
Piazzetta Santa Lucia 1-10023 Chieri  
La nostra missione è servire i poveri secondo l'insegnamento del Vangelo.  
Siamo Onlus e collaboriamo con le strutture pubbliche. Tel. 011.947 20 82.

**CENTRO ITALIANO RACCOLTA**  
Via Biscaretti, 92 - Chieri  
Tel. 0119412975  
cirvolontariato@gmail.com

Raccolta, selezione e ricondizionamento vestiario, calzature ecc. e redistribuzione gratuita in area locale.



|    |   |                         |                                    |
|----|---|-------------------------|------------------------------------|
| 1  | G | S. Eligio               |                                    |
| 2  | V | S. Viviana              |                                    |
| 3  | S | S. Francesco Saverio    |                                    |
| 4  | D | II° di AVVENTO          |                                    |
| 5  | L | S. Saba                 |                                    |
| 6  | M | S. Nicola               |                                    |
| 7  | M | S. Ambrogio             | Primo quarto                       |
| 8  | G | Immacolata Concezione   |                                    |
| 9  | V | S. Giovanni Diego       |                                    |
| 10 | S | S. Mauro                |                                    |
| 11 | D | III° di AVVENTO         |                                    |
| 12 | L | B.V. Maria di Guadalupe |                                    |
| 13 | M | S. Lucia                |                                    |
| 14 | M | S. Giovanni della Croce | Luna piena                         |
| 15 | G | S. Valeriano            |                                    |
| 16 | V | S. Adelaide             | Inizio Novena di Natale            |
| 17 | S | S. Giovanni de Matha    |                                    |
| 18 | D | IV° di AVVENTO          |                                    |
| 19 | L | S. Anastasio            |                                    |
| 20 | M | S. Liberale             |                                    |
| 21 | M | S. Pier Canisio         | Solstizio d'inverno. Ultimo quarto |
| 22 | G | S. Francesca Cabrini    |                                    |
| 23 | V | S. Giovanni di Kety     |                                    |
| 24 | S | S. Irma                 |                                    |
| 25 | D | NATALE DEL SIGNORE      |                                    |
| 26 | L | S. Stefano              |                                    |
| 27 | M | S. Giovanni Apostolo    |                                    |
| 28 | M | Ss. Martiri Innocenti   |                                    |
| 29 | G | S. Tommaso Becket       | Luna nuova                         |
| 30 | V | S. Felice               |                                    |
| 31 | S | S. Silvestro            |                                    |



**Semine & Raccolti**

Sapevate che cetrioli e pomodori non stanno bene vicini? Così come ai fagioli non piace avere vicino finocchi e peperoni? Anche melanzane e pomodori, che pure sono parenti, non vanno d'accodo. Litigano pure lattuga e piselli; teniamone conto per il nuovo anno, con gli auguri della P.el Androon Society Corp.



**Cappelle chieresì: SANTA LUCIA**

Fu fondata nel 1445 con la funzione di cappella cimiteriale dal nobile milanese, abitante a Chieri, Giacomo de Granghillis: all'epoca, infatti, quell'area dell'odierno sagrato del Duomo era adibita a cimitero. Costruita in stile gotico ed ornata di affreschi, aveva dimensioni molto più ridotte delle attuali e l'ingresso era situato nella parte opposta a quella odierna. Nel 1593 passò alla Confraternita di Santa Croce, già ospite della Casa dell'Elemosina, la quale la ampliò, trasferì l'ingresso dalla facciata ovest a quella est, collocò sull'altare la tuttora esistente pala moncalvesca di Santa Lucia e su un altare laterale il gruppo ligneo della Pietà scolpito da Giuseppe Ferrero, ora trasferito in Duomo. Fra il 1762 e il 1763 la chiesa fu ristrutturata da Bernardo Antonio Vittone che le conferì l'attuale, elegante, aspetto barocco.



**La via del pane**

Anche oggi il pane è alimento fondamentale della tavola, soprattutto italiana. I nostri fornai ne producono diverse qualità: oltre a quello comune, quello condito con olio, latte e sale; di farina di grano tenero, di kamut, ai cereali, ecc.; oltre 250 qualità di pani con più di mille varianti. Molto famosi sono, ad esempio, il pane toscano senza sale, il pane di Altamura, i grissini. A Chieri si producono i robatà: sono particolari grissini stirati e allungati a mano, del diametro di 1-1,5 cm. Il segreto della preparazione sta nell'impasto dei vari ingredienti (farina, sale, acqua, lievito). Il nome "robatà" (leggi "rubatà"=caduti), deriva dal gesto che fa il fornaio nel prendere il grissino appena stirato a

mano e nel rivoltarlo, facendogli fare un giro completo con i pollici a palme unite e lasciandolo cadere, "robatà", appunto, sul tavolaccio, al fine di compattarne l'impasto, amalgamandolo al granello, che risulta, così, croccante dopo la cottura. Di là dalle sue forme e dei suoi ingredienti, comunque il pane deve continuare ad essere considerato dall'umanità l'alimento più prezioso. Bruno Fiora che, adolescente, fu deportato in un campo di concentramento nazista, nel suo libro di memorie "Papà, non voglio morire" ci insegna: "Non c'è pane bianco, pane nero, fresco e fragrante o secco duro; per noi c'era e per me c'è, ancora oggi, soltanto il pane".

**Lascia volare lo spirito**

Anche se stanco e spossato, uomo, non ti riposare, non abbandonare la tua lotta solitaria, continua, non ti riposare. Batterai sentieri incerti e aggrovigliati, non salverai forse che qualche povera vita, ma non perdere la fede, uomo, non ti riposare. La tua stessa vita ti consumerà e ti sarà ferita, crescenti ostacoli sorgeranno sul tuo cammino: uomo, caricati di questi pesi, non ti riposare. Salta al di là delle pene e degli affanni, pure se fossero alti come montagne. E anche se non intravedi che campi aridi e sterili, ara, uomo, questi campi, non ti riposare. (Gandhi)



I luoghi di don Bosco:  
Castelnuovo D.B.: Parrocchia di S. Andrea

**Che fiore è ?**

Immaneabile nelle spelonche di streghe e fattucchiere per i loro filtri di amore e di morte. Ma bellissimo quando a Natale spunta sotto la neve come una rosa con i suoi petali candidi e delicatamente ambrati...



**Museo civico navale di Carmagnola**

Questo Museo ha la capacità di stupirci attraverso molte singolarità, la prima delle quali è appunto la sua presenza in un territorio agricolo, lontano dal mare e da tutto quello che, seguendo una normale logica, può legarlo alla vita marinara. Questa terra, poco propensa a fondersi con l'acqua, ha invece dimostrato un suo legame molto stretto con l'apparato navale tramite la canapa che, fornendo corde e tele di una robustezza assoluta, ha creato per il paese un lavoro ed un mercato che non ha avuto molti concorrenti per le garanzie che ha sempre fornito. I locali di questa esposizione sono messi a disposizione dal Comune e sono collocati in modo ingegnoso dentro una piccola casa adiacente al palazzo Comunale. Fuori, prima dell'ingresso sono collocati dei siluri di notevoli dimensioni e quindi l'entrata fornisce già un'idea del contenuto della Mostra, che presenta reperti di tutte le epoche marinare, iniziando, appunto dai grandi galeoni fino ad arrivare ai giorni nostri con Sonar e Radar. Molti cimeli sono stati donati dai giovani carmagnolesi che hanno vissuto e combattuto nelle file marinare. Il primo impatto della visita è notevole e anche piacevole; da un'antica piazza piemontese, con tante costruzioni ancora in cotto, si piomba in mare, ambiente saturo di storia e di memorie. Il suo stretto legame con la marineria dipende dai suoi mercati di corde ma anche dal fatto che suscitò nei giovani il desiderio di arruolarsi e vivere una vita diversa da quella di paese. I loro ricordi contribuiscono alla ricchezza di questa raccolta, anche le loro divise sono sparse lungo il percorso di visita. Straordinario uno dei primi scafandri, il "maiale" usato dai nostri arditi nell'ultima guerra e tanti altri interessanti reperti. (Tel.011/



**Questo mese faccio gli auguri a . . . . .**

**Gruppo Amici Handicap**

Siamo un gruppo di giovani che dedichiamo parte del nostro tempo ad amici portatori di handicap. Per loro organizziamo occasioni di incontro e di svago, ed anche una settimana di vacanza in località montana. La ricchezza che ci dona questa esperienza non è paragonabile al poco che riusciamo a dare. chiaraferri@libero.it

**Se c'è rimedio perché ti arrabbi?**

Se se non c'è rimedio, che ti arrabbi a fare?





## Orari S. Messe domenicali e prefestive

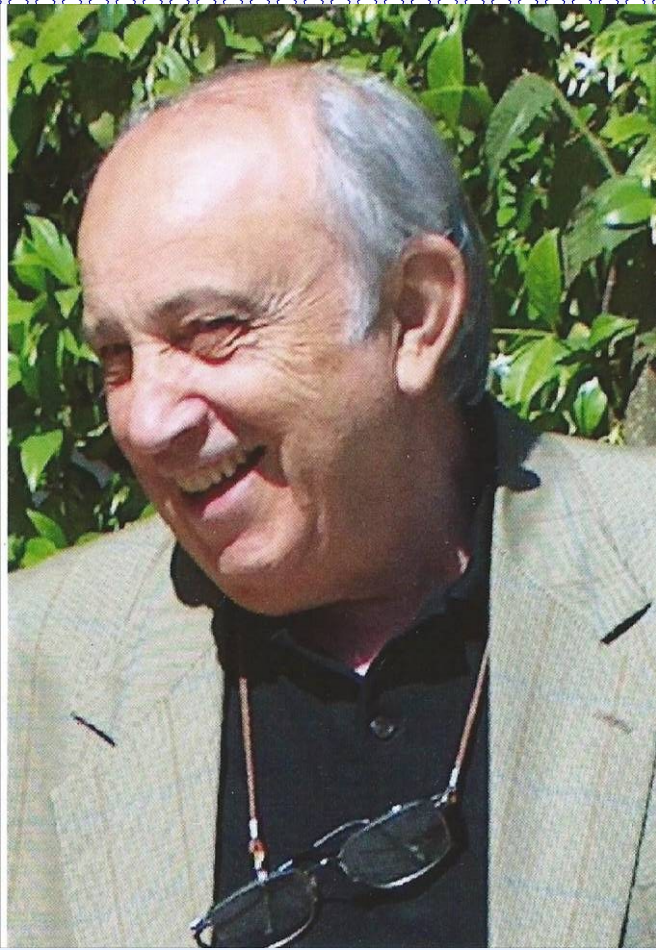


| S. Messe Festive                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | S. Messe Prefestive                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Ore 11: San Domenico<br>Parrocchia San Giacomo<br>Parrocchia San Giorgio<br>Parr. San Luigi Gonzaga<br>Chiesa di Santa Margherita<br>Santuario SS. Annunziata | Ore 7: Chiesa di Santa Margherita<br>Ore 8: Monastero delle Benedettine<br>Ore 8,30: San Domenico<br>Ore 9: Chiesa di Santa Margherita<br>Parrocchia San Luigi Gonzaga<br>Ore 9,30: Duomo<br>San Giovanni Bosco<br>Ore 10: Chiesa di San Bernardino<br>Parrocchia S. M. Maddalena<br>Ore 10,30: Duomo<br>Santa Maria della Pace | Ore 17: Chiesa di San Filippo Neri<br>Parr. S.Maria Maddalena<br>Ore 17,30: Chiesa delle Orfanelle<br>Ore 18: Parrocchia San Giacomo<br>Parrocchia San Giorgio<br>San Giovanni Bosco<br>Ore 18,15: Chiesa di San Francesco<br>S.Maria della Pace<br>Ore 18,30: San Domenico<br>Parr. San Luigi Gonzaga |
| Ore 11,30: Duomo                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Ore 12: San Domenico                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Ore 19,30: San Domenico                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Ore 21: Chiesa di S.Antonio Abate                                                                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

### Ciao Beppe, ci manchi tanto.

Questo calendario l'abbiamo fatto pensando a te che per vent'anni hai realizzato l' "Armanach del Santuari". Non abbiamo avuto il coraggio di chiamarlo così perché quello era tuo e soltanto tuo. Dall'alto lo starai osservando: qualcuno ha detto che il discepolo non è più del maestro, e si vede. Non essere troppo severo .... Seduto su una stella, ogni tanto guarda giù, e ricordati sempre di noi.

I tuoi amici  
*Maurizio, Rossana, Dario, Rosanna, Bruno, Gianni, Antonio, Fabrizio, Silvio, Cristina, Bruna, Tullia, Beppe, Eraldo, Franco, Carlo, Silvana, Claudio, Massimo, Giorgio, Carla, Francesco, Stefano, Paolo, Luisa, Giovanna, Angelo, Lucia, Emanuele ... tutto il popolo di coloro che ti hanno conosciuto ed amato perché sei stato uomo giusto davanti a Dio e agli uomini.. Ciao Beppe, davvero ci manchi tanto.*



#### Chiese di Chieri

Parrocchia Santa Maria della Scala  
Duomo di Chieri Tel. 011 947 20 82  
Chiesa di San Francesco Tel. 011 941 17 94  
Parrocchia S. Giorgio  
Chiesa di San Giorgio. Tel. 011 947 20 83  
Chiesa S. Giovanni Bosco Tel. 011 942 38 75  
Parrocchia San Luigi Gonzaga Tel 011 947 27 03  
Parrocchia San Giacomo Apostolo Tel.011 947 06 51  
Parrocchia S. Maria Maddalena Tel. 011 947 88 28  
Monastero Benedettine Tel. 011 947 07 32  
Convento San Domenico: Tel. 011 940 39 11  
Convento di Santa Teresa. Tel. 011 947 22 45

#### Telefoni di emergenza

Ospedale di Chieri  
Pronto Soccorso  
Croce Rossa di Chieri  
Vigili del Fuoco  
Vigili Urbani  
Polizia di Stato  
Carabinieri

#### Servizi della Confraternita

*Hai bisogno di parlare con un sacerdote?  
Vuoi capire qualcosa di più sulla Bibbia?  
Cerchi lavoro e non sai dove sbattere la testa?  
Hai bisogno di essere accompagnato/a  
per fare la spesa o simili?  
Vuoi imparare a usare il computer?  
Vuoi dare una mano ad aiutare chi ha bisogno?*

La confraternita ti offre queste opportunità nell'ambito del possibile.

Telefona al n° 333.859.11.75  
[www.confraternitannunziata.it](http://www.confraternitannunziata.it)